

Sfratti in crescita Ieri tensione a Castelvovati

La Siset Cisl attacca: «Più 5% in città Sbloccate i fondi per le morosità»

■ C'è il caso di cronaca, nella fattispecie quello di ieri a Castelvovati. Poi c'è il dato relativo a Brescia e provincia, che parla - come evidenziato da una nota del Siset Cisl di Brescia - di un +5% nel 2013 a livello di sfratti in città, con una flessione (piuttosto leggera per la verità, pari ad un -3%). Riscontri definiti allarmanti che, sempre secondo l'organizzazione sindacale, denotano uno stato di emergenza che non va sottovalutato.

Partiamo dalla giornata di ieri. O meglio, dalla mattinata non priva di tensioni che si è vissuta nella Bassa, a Castelvovati, durante il tentativo di esecuzione di sfratto di una famiglia (padre, madre, due figlie e la nonna) residente in via Giotto. In particolare, l'uomo è rimasto lievemente ferito durante l'azione delle forze dell'ordine.

Dopo essere stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Chiari - per lui nulla grave - è stato accompagnato nella stazione dei carabinieri di Castrezzato e successivamente denunciato. Sul posto, oltre ai militari dell'Arma, anche la Polizia locale.

Secondo quanto riferito dagli esponenti del centro sociale «28 maggio» di Rovato, informati del fatto da alcuni parenti della famiglia, i militari «avrebbero spinto e trascinato con violenza l'uomo accompagnato poi in caserma». Ricostruzione, questa, smentita seccamente dalle forze dell'ordine.

Intanto, la procedura di sfratto dell'abitazione di via Giotto - si tratta del secondo tentativo da parte dell'ufficiale giudiziario - è stata rinviata, con la famiglia che, per ora, potrà rimanere nella casa in questione.

Come detto, però, il caso del Comune Bassaiolo è solo la punta dell'iceberg, come evidenziato dal Siset Brescia: «Stando ai dati sugli sfratti convalidati nel 2013 - si legge nella nota del sindacato -, si capisce co-

me la gravità del problema richieda iniziative efficaci e tempestive». Spulciando tra i dati degli ultimi anni relativi al Bresciano (dati poi riportati nella tabella accanto), in città si è passati dai 413 sfratti del 2004 (262 dei quali, pari al 63%, dovuti a morosità) ai 733 del 2013 (i 98% dei quali per mancati pagamenti). In provincia, invece, nel 2004 ci sono stati 434 sfratti (380 per morosità), cresciuti a 1557 (1524 i casi di insolvenza) dell'anno scorso.

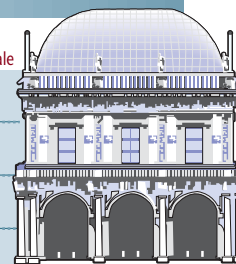
«Tale fenomeno - prosegue la nota di Siset Cisl - ha ormai acquisito una tale portata che difficilmente potrà essere riassorbito in tempi ragionevoli se non verranno presi i necessari provvedimenti. Oltre alle pesanti ricadute della recessione sui redditi degli inquilini va ricordato che il livello dei canoni di affitto era già eccessivamente elevato nel periodo antecedente la crisi economica e quindi a maggior ragione, oggi più che mai, sia il contenimento del disagio sociale che un'effettiva ripresa del mercato immobiliare passano necessariamente attraverso una riduzione dei canoni di locazione». Ma come si potrebbe invertire questa tendenza? Per Siset solo attraverso «una riforma della legge che regola il mercato delle locazioni, così da attribuire agli accordi sui canoni di locazione oncordati un ruolo preminente rispetto alla contrattazione di libero mercato e un rifinanziamento dell'edilizia a canone sociale».

Ma non è tutto: per il sindacato sarebbe ora «di emanare il decreto attuativo e di riparto del Fondo per la Morosità incolpevole istituito nel novembre del 2013: sarebbe davvero difficilmente comprensibile un ulteriore ritardo nella distribuzione di questi soldi. Senza dimenticare che il Governo ha recentemente stanziato oltre 500 milioni di euro per il recupero delle case popolari attualmente inutilizzabili».

SFRATTI NEL BRESCIANO

Comune di Brescia

Anno	Morosità	Totali	% Sfratti per morosità su totale
2004	262	413	63
2006	336	374	90
2007	289	349	83
2008	361	391	92
2009	574	614	93
2010	566	594	95
2011	590	609	97
2012	676	693	97
2013	720	733	98



In provincia

Anno	Morosità	Totali	% Sfratti per morosità su totale
2004	380	434	86
2006	577	660	87
2007	713	779	92
2008	830	884	94
2009	1.161	1.211	96
2010	1.375	1.410	98
2011	1.355	1.376	98
2012	1.573	1.610	98
2013	1.524	1.557	98



info **gdb**

Fonte: Ministero dell'Interno

